

COMMISSIONE REGIONALE PER IL PAESAGGIO

nominata con Decreto del Presidente n. 9 del 25/1/2016

(ai sensi dell'art. 71 della L.R. n. 24/2017)

VERBALE DELLA SEDUTA DEL 13 LUGLIO 2020

Ordine del giorno:

La Commissione regionale per il paesaggio, di cui all'art. 137 del D. Lgs. n. 42 del 2004 e dell'art. 40-duodecies della L.R. n. 20 del 2000, è **stata convocata per l'esame dei seguenti tre vincoli paesaggistici**:

1. **“Dichiarazione di notevole interesse pubblico del bosco «Selva della Lonza», sito nel Comune di Morfasso”;**
2. **“Dichiarazione di notevole interesse pubblico del bosco «La Cattedrale», sito nel Comune di Morfasso”;**
3. **“Dichiarazione di notevole interesse pubblico di Villa, parco e boschetto Barattieri, siti in Comune di Vigolzone, frazione di Albarola”.**

Il Presidente della Commissione dott. Roberto Gabrielli accerta preliminarmente la validità della seduta essendo presenti almeno la metà più uno dei componenti, ai sensi dell'art. 4 della DGR 86/2016.

Risultano infatti presenti:

Roberto Gabrielli – Presidente della Commissione, Responsabile del Servizio pianificazione territoriale e urbanistica, dei trasporti e del paesaggio;

Ilaria Di Cocco – delegata dal Segretario regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali del turismo per l'Emilia-Romagna, in videocollegamento;

- 
- per l'area territoriale di Piacenza:

Cristian Prati - delegato dal Soprintendente Archeologia, Belle arti e Paesaggio per le provincie di Parma e Piacenza, in videocollegamento;

Elena Fantini - rappresentante dell'Amministrazione provinciale di Piacenza - Servizio Territorio e Urbanistica, Sviluppo, Trasporti, Sistemi Informativi, Assistenza agli Enti Locali, in videocollegamento;

Felicita Forte – Architetto, esperta in materia di paesaggio per l'ambito territoriale delle Province di Parma e Piacenza, in videocollegamento;

Paola Cavallini – Architetto, esperta in materia di paesaggio per l'ambito territoriale delle Province di Parma e Piacenza, in videocollegamento;

Assente giustificato:

Dario Costi – Prof. Architetto, esperto in materia di paesaggio per l'ambito territoriale delle Province di Parma e Piacenza.

Sono inoltre presenti i seguenti rappresentanti comunali:

Marco Gregori – Responsabile Ufficio Tecnico del Comune di Morfasso, in videocollegamento;

Roberto Fioppani - Responsabile del settore Urbanistica e Ambiente del Comune di Vigolzone, in videocollegamento.

Sono infine presenti i seguenti componenti del Gruppo tecnico di supporto della Regione Emilia-Romagna:

Graziella Guaragno in qualità di coordinatore;

Anna Maria Mele in qualità di referente giuridico;

Gianluca Fantini in qualità di referente tecnico e verbalizzante.

Il Presidente della Commissione apre l'incontro alle ore 10:00.

La seduta si occuperà di tre Beni paesaggistici ex art.136 del D. Lgs. n. 42/2004, che sono già stati ampliamenti discussi ed analizzati nell'ambito del lavoro del Comitato Tecnico Scientifico (CTS) per l'adeguamento del PTPR al Codice dei beni culturali e del paesaggio D. Lgs. n. 42 del 2004 (d'ora in avanti Codice).



Come noto la RER e il MiBACT sono infatti impegnati nella attività di co-pianificazione per l'adeguamento del PTPR al Codice e attraverso il Comitato Tecnico Scientifico, istituito a questo scopo.

Il CTS si è concentrato finora principalmente sulla ricognizione dei vincoli paesaggistici ex art. 136 del Codice e, in particolare, nella loro corretta individuazione sulla base dei provvedimenti istitutivi e nella loro rappresentazione cartografica in scala idonea alla identificazione.

Contestualmente a tale lavoro è emersa, per taluni vincoli, l'impossibilità di concludere la ricognizione e pertanto la necessità di demandare alla Commissione Regionale per il Paesaggio l'accertamento della loro esistenza e corretta perimetrazione.

Il CTS ha inoltre convenuto per i Beni paesaggistici che dall'istruttoria in CTS risultino mai esistiti o scomparsi e comunque oggi non rintracciabili, sia possibile procedere alla loro rimozione, previa valutazione di merito della Commissione regionale per il paesaggio.

In particolare, nella seduta del 22/01/2020 il CTS, preso atto degli esiti dell'istruttoria effettuata, ha deciso all'unanimità di demandare alla Commissione regionale del paesaggio la valutazione in merito al perfezionamento e alla permanenza in essere dei Beni paesaggistici di cui all'ordine del giorno della seduta odierna della Commissione regionale, relativi ai boschetti piacentini, il bosco «Selva della Lonza» e il bosco «La Cattedrale», siti entrambi nel Comune di Morfasso, per i quali non è stato possibile pervenire al loro rinvenimento sostanziale, e alla Villa Barattieri, per il quale non è stato possibile pervenire ad una adeguata individuazione e rappresentazione cartografica per oggettive carenze del provvedimento istitutivo.

Lo scopo della seduta odierna della Commissione regionale per il Paesaggio è quindi quello di valutare congiuntamente tutti gli elementi utili a dirimere le criticità riscontrate in sede di CTS per i Beni paesaggistici all'ordine del giorno, al fine di effettuare il loro perfezionamento ovvero procedere alla loro rimozione ove fosse riscontrata la effettiva inesistenza.

Al fine di assicurare organicità alle discipline d'uso che devono corredare tutti i Beni paesaggistici, lo stesso Comitato Tecnico Scientifico, ha raccomandato anche nei casi di Beni paesaggistici sottoposti all'esame della Commissione regionale per il paesaggio, di rimandare la definizione della disciplina d'uso dei provvedimenti ai lavori in corso per l'adeguamento del PTPR al Codice da parte dello stesso CTS.



La Commissione passa quindi all'esame di merito del primo bene paesaggistico all'ordine del giorno analizzando le evidenze istruttorie già presentate e discusse in sede di CTS (nelle sedute del 15/11/17, 18/12/17, 28/09/18, 17/10/19 e 22/01/20). Il rappresentante della Soprintendenza descrive sinteticamente le caratteristiche del Bene in oggetto come di seguito riportate.

“Dichiarazione di notevole interesse pubblico del bosco «Selva della Lonza», sito nel Comune di Morfasso”.

Si tratta di un provvedimento istituito con due decreti dell'ottobre 1941 a cui è allegata una cartografia catastale nella quale si evidenzia il perimetro associato alla proprietà in corrispondenza dei mappali 102 d/e del Comune di Morfasso.

La tutela risale al periodo bellico degli anni '40, in cui la Soprintendenza era orientata a tutelare gli ambiti territoriali caratterizzati da compagini boschive, con prevalenza di faggi e castagni, che appartenevano al cosiddetto parco Provinciale o Veleiate.

Nelle more del perfezionamento della tutela, nell'aprile del 1941, fu emanato un Decreto Prefettizio che dichiarava la “intangibilità” dei boschi di quel contesto geografico. Tuttavia, in una lettera dell'Amministrazione provinciale di Piacenza alla Soprintendenza dei Monumenti di Bologna, coeva allo stesso Decreto Prefettizio, si dà conto che una parte del bosco della Lonza era già stato abbattuto da parte dei proprietari terrieri (con il favore della milizia forestale, organo proposto alla tutela del bosco).

Successivamente, in una nota del 1942 dell'Amministrazione provinciale di Piacenza, si conferma che solo una piccola parte residuale del bosco era ancora in essere.

L'istruttoria del Comitato Tecnico Scientifico si è sviluppata preliminarmente avvalendosi del quadro conoscitivo contenuto dell'Atlante dei Beni Paesaggistici, predisposto dalla Regione Emilia-Romagna, nel quale si evidenzia la difficoltà dell'individuazione del Bene in oggetto e della sua esatta perimetrazione.

Per l'identificazione cartografica, l'istruttoria svolta dal CTS si è avvalsa di diverse foto aree della zona, dalle quali si rileva (come nella recente foto satellitare), la totale assenza del bosco nell'area oggetto di vincolo. Al fine di stabilire correttamente il perimetro dell'area tutelata, che corrisponde quasi interamente all'attuale particella 84, si è infine utilizzata la versione georeferenziata della cartografia che accompagna il provvedimento.

Ai fini della ricognizione del Bene, il CTS ha riconosciuto come titolo del provvedimento “Dichiarazione di notevole interesse pubblico del bosco «Selva della Lonza», sito nel Comune di Morfasso”, in quanto identifica nel miglior modo possibile l'oggetto della tutela.

Infine, vista la descrizione e le motivazioni del provvedimento, si è proposto di ascrivere il bene alla tipologia di cui alla lettera a) dell'art. 136 del D.lgs. 42/2004.

Ad esito della ricognizione sono state quindi prodotte una tavola che identifica l'areale del bosco originario e la scheda istruttoria che sintetizza le criticità e decisioni assunte dal CTS, riportate nella tabella di seguito, nella quale si dà atto dell'inesistenza del Bene, da cui è derivata la necessità di sottoporre il caso all'attenzione della Commissione regionale per il paesaggio.

Criticità	Decisione condivisa
1. Il provvedimento è privo di un titolo ma all'interno del testo l'area tutelata è denominata come "l'immobile facente parte del bosco «Selva della Lonza», di proprietà" di diversi soggetti.	Viene riconosciuto come titolo del provvedimento "Dichiarazione di notevole interesse pubblico del bosco «Selva della Lonza», sito nel Comune di Morfasso", in quanto identifica nel miglior modo possibile l'oggetto della tutela.
2. Le particelle catastali indicate nel provvedimento e su cui si attesta la tutela sono mutate nel corso del tempo.	Al fine di stabilire correttamente il perimetro dell'area tutelata si è utilizzata la versione georeferenziata della cartografia che accompagna il provvedimento.
3. Il provvedimento non indica la tipologia del bene.	Vista la descrizione e le motivazioni del provvedimento si propone di ascrivere il bene alla tipologia di cui alla lettera a) dell'art. 136 del D.lgs. 42/2004.
4. Il bosco oggetto di tutela, nonostante il divieto di taglio, risulta esser stato diradato e tagliato a raso in diverse occasioni già storicamente.	Si dà atto che alla data odierna il bene oggetto di tutela è inesistente. Si sottopone pertanto il caso all'attenzione della Commissione regionale.

Al termine della presentazione il Presidente della Commissione apre il dibattito e lascia la parola al rappresentante dell'Amministrazione comunale di Morfasso.

Il tecnico del Comune di Morfasso, ritenendo l'istruttoria esposta esaustiva, conferma l'assenso alla rimozione del vincolo paesaggistico relativo al Bosco della Lonza, in quanto trattasi di un Bene già inesistente al momento della sua istituzione formale.

La rappresentante della Provincia di Piacenza specifica che il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale ha ideogrammaticamente indicato in modo solo puntiforme l'area in oggetto in quanto; a seguito del confronto con il Comune, si era infatti già constatata l'assenza del bosco stesso. Per i motivi soprarichiamati e ritenendo l'istruttoria svolta dal CTS esaustiva, dichiara di condividere la proposta di rimozione del vincolo paesaggistico in oggetto.

L'esperta di paesaggio Felicita Forte prende atto della situazione in essere e ricorda che in prossimità di questa località è stato istituito il museo della Resistenza piacentina in quanto i boschi della zona erano proprio i luoghi prescelti dai partigiani. Osserva quindi che sarebbe utile lasciare un'indicazione agli strumenti di pianificazione al fine di promuovere la valorizzazione di questi luoghi sia dal punto di vista storico-naturalistico sia dal punto di vista turistico. Alla luce dell'esame istruttorio del Bene concorda con la proposta di rimozione del vincolo.

L'esperta di paesaggio Paola Cavallini concorda con le considerazioni espresse in precedenza, e sottolinea che la sostituzione vegetale dei boschi originari caratterizzati da faggete e castagneti con le cerrete è un elemento che segnala un cambiamento in atto sia dal punto di vista della malattia tipica del castagno sia dal punto di vista climatico. Per evitare che si ripetano in futuro queste situazioni e che il territorio divenga sempre più fragile, probabilmente la tutela degli elementi andrebbe in futuro declinata in modo differente. Ritiene che una tutela di vincolo specifica sul bosco ad oggi sia di fatto insostenibile, mentre sarebbe opportuno ascrivere la tutela vegetazionale all'interno di una tutela paesaggistica ampia in base alla quale gli elementi forti del paesaggio, naturalistici e di tipo storico, abbiano un peso riconosciuto. Chiede inoltre se i due boschi oggetto della disamina siano contigui.

A tal proposito, il rappresentante della Soprintendenza conferma che i due boschi in oggetto sono tra di loro separati ma ricadenti all'interno di quello che all'epoca faceva parte del cosiddetto Parco Provinciale o Parco Veleiate. In particolare, già nel 1925 fu istituito un consorzio tra i vari proprietari dei boschi dell'area tra le cui finalità si citava la potenzialità turistica del bosco non considerandolo quindi solo come una fonte economica per l'ammasso della legna.

Al termine del chiarimento, preso atto dei contenuti istruttori, l'esperta di paesaggio Paola Cavallini esprime in proprio parere favorevole alla proposta di rimozione del vincolo.

La rappresentante del Segretariato regionale del MiBACT sottolinea che in riferimento alla preservazione della memoria di questi luoghi un elemento che andrebbe conservato sono i toponimi. Ricorda, infatti, che è stato sviluppato un lavoro di precisa individuazione degli stessi toponimi che indicavano dei luoghi particolari dal punto di vista paesaggistico. Tali contenuti potrebbero essere elementi utili da considerare, non tanto per l'istituzione di un vincolo amministrativo, ma come patrimonio condiviso della memoria della vita in questi luoghi all'interno del quadro conoscitivo dello strumento urbanistico comunale.

A tal proposito il tecnico del Comune di Morfasso conferma che tutti questi boschi sono stati censiti e riconosciuti all'interno dello strumento urbanistico comunale, in particolare nel quadro conoscitivo del Piano Strutturale Comunale, ed esprime la sua disponibilità ad accogliere negli stessi la localizzazione più precisa di tali toponimi frutto dell'approfondimento svolto in sede del CTS.

Il Presidente della Commissione promuove una riflessione in relazione alla realtà dei luoghi durante gli anni della Seconda guerra mondiale, periodo storico in cui è stato istituito il vincolo paesaggistico di cui si tratta, nonché gli altri vincoli ad esso simili relativi ai boschetti di questo contesto territoriale. In quel frangente storico, il bosco maturo ed altamente qualificato rappresentava una risorsa utile a soddisfare le contingenze materiali delle popolazioni. In particolare, i due boschetti della Selva della Lonza nonché quelli della Cattedrale (al secondo punto dell'ordine del giorno della seduta odierna), si riferiscono ad una situazione che ha tentato di istituirsi come vincolo, ma che in realtà è stata immediatamente cancellata sul nascere per altre esigenze materiali e contingenti dovute al periodo della Seconda guerra mondiale. Per quanto attiene al tema della testimonianza, lo stesso, potrebbe essere concretamente sviluppato, se ce ne fossero le condizioni, attraverso la piantumazione di un nuovo bosco che nel corso del tempo potrebbe diventare un monumento in sé,



per ricordare i luoghi della Resistenza piacentina. Tuttavia, fino ad oggi, non ci sono stati né progetti né e idee in tal senso, per cui la realtà con cui occorre confrontarsi è l'assenza del bosco. In sostanza si potrebbe verificare se a livello territoriale esiste la forza e se ci sono gli attori e le condizioni economiche per riprogettare in chiave attuale i boschi abbattuti nel 1941, tenendo conto che oggi lo scenario in atto è sostanzialmente caratterizzato da uno sviluppo incontrollato del bosco ceduo e da una chiusura sempre più evidente degli spazi aperti in appennino. Il tema essenziale su cui confrontarsi quindi attiene al significato del "progetto" del bosco nell'attuale contesto geografico e climatico e le relative implicazioni territoriali.

Al termine della discussione, la rappresentante del Segretariato regionale del MiBACT conferma il parere favorevole alla proposta di rimozione del vincolo.

Il Presidente della Commissione, viste le risultanze dei contenuti istruttori evidenziati e le considerazioni espresse dai partecipanti, prende quindi atto dell'unanime assenso alla proposta di rimozione del vincolo paesaggistico in oggetto.

Preso atto degli approfondimenti istruttori illustrati nella seduta, dopo la discussione, la Commissione Regionale per il paesaggio decide all'unanimità:

1. di dare atto che il bene paesaggistico oggetto della "Dichiarazione di notevole interesse pubblico del bosco «Selva della Lonza», sito nel Comune di Morfasso" non risulta ad oggi esistente e che in parte era già scomparso in epoca precedente all'emanazione dell'atto istitutivo, e che quindi già in quel momento non esisteva la motivazione per emanare la dichiarazione di notevole interesse pubblico paesaggistico per assenza di buona parte del Bene paesaggistico da tutelare, la cui porzione rimasta fu poi probabilmente abbattuta poco dopo;
2. di esprimere, ai sensi degli art. 137 del D. Lgs. n. 42 del 2004, e dell'art. 71, comma 2 lett. b), della L.R. n. 24 del 2017, parere favorevole alla proposta di rimozione della "Dichiarazione di notevole interesse pubblico del bosco «Selva della Lonza», sito nel Comune di Morfasso" istituita con due Decreti Ministeriali del 9 ottobre 1941, per accertata inesistenza del Bene paesaggistico;
3. di allegare al presente verbale i Decreti del 9 ottobre 1941, atti istitutivi originali della "Dichiarazione di notevole interesse pubblico del bosco «Selva della Lonza», sito nel Comune di Morfasso";
4. di inviare, ai sensi dell'art. 139, comma 1, del D.Lgs. n. 42 del 2004, alla Amministrazione del Comune di Morfasso la presente proposta di rimozione, ai fini della pubblicazione per novanta giorni all'Albo pretorio e del suo deposito presso l'ufficio comunale interessato, a disposizione di chiunque ne faccia richiesta;
5. di comunicare la presente proposta alla Provincia di Piacenza perché ne dia notizia sui propri siti informatici e di procedere alla stessa comunicazione e diffusione anche sul sito informatico della Regione, ai sensi dell'art. 139, del D. Lgs n. 42 del 2004;



6. di dare atto che il Bene paesaggistico, vista la sua natura, sarebbe stato ascrivibile alla lett. a) del comma 1 dell'art. 136, del D.Lgs. 42/2004, e che pertanto il procedimento di revoca dovrà seguire i particolari adempimenti di notifica ai proprietari, possessori o detentori del Bene previsti per questa categoria dall'art. 139, comma 3, del D.L.gs. n. 42 del 2004.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER L'EDUCAZIONE NAZIONALE

58

Vista la Legge 29 giugno 1939-XVII, n. 1497, sulla protezione delle Bellezze naturali ;
Visto il Regolamento 3 giugno 1940-XVIII, n. 1357, per l'applicazione della legge predetta ;
Considerato che la Commissione Provinciale di Piacenza per la protezione
delle Bellezze naturali ha incluso nell'elenco delle cose da sottoporre alla tutela paesistica,
compilato ai sensi dell'art. 2 della Legge predetta, l'immobile facente parte del bo-
sco "Selva della Lonza", di proprietà del Sig. Negrotti Geom. Giovanni di
Giacomo,

sito nel Comune di Morfasso, segnato in catasto al numero
di mappa 102/d - foglio L,
confinante coi mappali 71-102-103 ecc.;

Riconosciuto che l'immobile predetto si distingue per la sua non comune
bellezza paesistica;

DICHIARA :

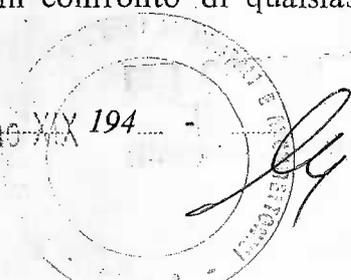
L'immobile sopra indicato ha notevole interesse pubblico ai sensi della citata legge
29 giugno 1939-XVII, n. 1497, ed è quindi sottoposto a tutte le disposizioni contenute nella
legge stessa.

La presente dichiarazione sarà notificata al suddetto Sig. Negrotti Giovanni o
a chi per esso, in via amministrativa, a mezzo del messo
comunale di Morfasso.

Essa verrà, a richiesta di questo Ministero, trascritta nei registri della Conservatoria
delle ipoteche, ed avrà efficacia in confronto di qualsiasi successivo proprietario, possessore
o detentore a qualsiasi titolo.

Roma, - 9 OTT. 1941 Anno XIX 194

IL MINISTRO



Ministero dell'Industria

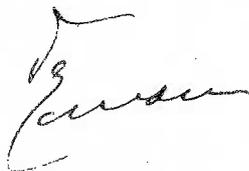
RELAZIONE DI NOTIFICA

L'anno millenovecentoquarantuno XIX addì 25 del mese di ottobre in S.Michele di
V.riasso
Io sottoscritto Messo Comunale di V.riasso ho notificato copia dell'avanti
scritto Decreto Ministeriale al Sig.Negrotti Geometra Giovanni di Giacomo
onde ne abbiano piena e legale conoscenza per tutti gli effetti di Legge.
Copia del presente atto venne da me notificato al domicilio dell'interessato
consegnando la copia a mani di suo fratello Negrotti Filippo.

IL MESSO

F.to Molina Giulio

Per copia conforme
Il Direttore Capo Divisione



PER COPIA CONFORME
IL MESSO
(Messaio) (V.riasso) (Esecchia)



REGIA CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE

UFFICIO DI Piacenza

NOTA DI TRASCRIZIONE

A FAVORE

DEL MINISTERO DELL'EDUCAZIONE NAZIONALE

(DIREZIONE GENERALE DELLE ARTI)

A CARICO

di Negretti Giovanni di Giacomo (1)

domiciliato a _____

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 6 della legge 29 giugno 1939-XVII, n. 1497, e dell'art. 11 del Regolamento 3 giugno 1940-XVIII, n. 1357, si domanda la trascrizione della dichiarazione ministeriale in data 9=10=1941 notificata a mezzo del messo comunale di Morfasso il 25=10=1941 che si unisce alla presente in copia conforme. Col quale atto si è provveduto a dichiarare il notevole interesse pubblico, ai sensi e per gli effetti dell'art. 6 della legge 29 giugno 1939-XVII, n. 1497, del seguente immobile:

(2) terreno_____ sito nel Comune di Morfassosegnato in Catasto al numero (3) I02 D foglio L_____ confinante (4) coi mappali I02=71= I03

(1) Paternità.

(2) Natura dell'immobile.

(3) Numeri catastali o delle mappe censuarie.

(4) Indicare, almeno, tre confini dell'immobile.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER L'EDUCAZIONE NAZIONALE

Vista la Legge 29 giugno 1939-XVII, n. 1497, sulla protezione delle Bellezze naturali ;
Visto il Regolamento 3 giugno 1940-XVIII, n. 1357, per l'applicazione della legge predetta ;
Considerato che la Commissione Provinciale di Piacenza per la protezione
delle Bellezze naturali ha incluso nell'elenco delle cose da sottoporre alla tutela paesistica,
compilato ai sensi dell'art. 2 della Legge predetta, l'immobile facente parte del Bo-
sco "Selva della Lonza", di proprietà dei Sigg. Rapaccioli Giuseppe, Cristo-
foro, Giovanni, Francesco ed Agostino fu Luigi,

sito nel Comune di Morfasso, segnato in catasto al numero
di mappa 102/E, foglio I.,
confinante coi mappali 68-64 ecc.

Riconosciuto che l'immobile predetto si distingue per la sua non comune bellez-
za paesistica;

DICHIARA :

L'immobile sopra indicato ha notevole interesse pubblico ai sensi della citata legge
29 giugno 1939-XVII, n. 1497, ed è quindi sottoposto a tutte le disposizioni contenute nella
legge stessa.

La presente dichiarazione sarà notificata ad uno dei suddetti, anche per conto
degli altri, in via amministrativa, a mezzo del messo
comunale di Morfasso.

Essa verrà, a richiesta di questo Ministero, trascritta nei registri della Conservatoria
delle ipoteche, ed avrà efficacia in confronto di qualsiasi successivo proprietario, possessore
o detentore a qualsiasi titolo.

Roma,

9 OTT. 1941 Anno XIX

194

IL MINISTRO

Reintegro Giunta Pro. 8/07/2020.0500214
Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da: GABRIELLA ROBERTO

RELAZIONE DI NOTIFICA

l'anno millenovecentoquarantuno XIX addì 25 del mese di ottobre in
sottoscritto Messo Comunale di Morfasso ho notificato copia dell'avanti
scritto Decreto Ministeriale ai Sigg.

onde ne abbiano piena e legale conoscenza per tutti gli effetti di Legge.
Copia del presente atto venne da me notificato al domicilio dell'interessato
consegnando la copia a mani di

IL MESSO

F.to Molina Giulio

Per copia conforme

H. Direttore Capo Divisione



COPIA CONFORME

REGIA CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE

UFFICIO DI Piacenza

NOTA DI TRASCRIZIONE

A FAVORE

DEL MINISTERO DELL'EDUCAZIONE NAZIONALE

(DIREZIONE GENERALE DELLE ARTI)

A CARICO

di Rapacciosi Giuseppe, Cristoforo, Giovanni, Francesco ed Agostino fu
Luigi
 domiciliato a

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 6 della legge 29 giugno 1939-XVII, n. 1497, e dell'art. 11 del Regolamento 3 giugno 1940-XVIII, n. 1357, si domanda la trascrizione della dichiarazione ministeriale in data 9=10=1941 notificata a mezzo del messo comunale di Morfasso il 25=10=1941 che si unisce alla presente in copia conforme. Col quale atto si è provveduto a dichiarare il notevole interesse pubblico, ai sensi e per gli effetti dell'art. 6 della legge 29 giugno 1939-XVII, n. 1497, del seguente immobile:

(2) terreno
 sito nel Comune di Morfasso
 segnato in Catasto a 1 numero (3) 102 E Foglio L
 confinante (4) coi mappali 68=64

PER COPIA CONFORME

(Firma) [firma] (Baracchia)

- (1) Paternità.
 (2) Natura dell'immobile.
 (3) Numeri catastali o delle mappe censuarie.
 (4) Indicare, almeno, tre confini dell'immobile.

